

Cooperazione internazionale
accuse e polemiche dopo la
liberazione di Silvia Romano

**Il volontariato internazionale è una
scelta di valore per proporre modelli
sociali che siano portatori di speranza**

Non sono persone ingenue

La consapevolezza che i
piccoli gesti possono fare la
differenza nel costruire un
mondo migliore, più giusto

di **Gianfranco Cattai** - presidente Focsiv

La liberazione della giovane volontaria **Silvia Romano in Somalia, dopo 18 mesi di prigionia**, e le polemiche sollevate sull'opportunità della cooperazione internazionale, suggeriscono di rileggere quanto scritto nella Legge italiana 125/14, all'articolo 1: «La cooperazione internazionale per lo sviluppo sostenibile, i diritti umani e la pace, è parte integrante e qualificante della politica estera dell'Italia. La sua azione, conformemente al principio di cui all'articolo 11 della Costituzione, contribuisce alla promozione della pace e della giustizia e mira a promuovere relazioni solidali e paritarie tra i popoli, fondate sui principi di interdipendenza e partenariato». L'articolo 2, poi, chiarisce che «la cooperazione allo sviluppo, riconosce la centralità della persona umana, nella sua dimensione individuale e comunitaria [...]». È in questo quadro che si collocano le associazioni conosciute come Ong: sono organizzazioni di cittadinanza attiva organizzata, impegnate nel concretizzare, nei tanti Paesi impoveriti del mondo, iniziative e progetti di giustizia sociale e di tutela dei diritti umani a beneficio della persona, in partenariato con persone ed enti con le quali cercano di camminare insieme.



**Il nostro volontariato agisce in Paesi
dilaniati dai conflitti sociali, nei quali
la dignità umana è lesa da ingiustizie**